

Ieri minima 7°
Oggi il sole sorge alle ore 7.17 e tramonta alle ore 16.40
massima 12°

ROMA

La redazione è in via dei Taurini 19 00185
telefono 49 50 141

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 17 alle ore 1

Revocato lo sciopero nelle ventuno farmacie pubbliche

Accordo raggiunto fra Comune e sindacati
Continua la protesta invece dei presidi privati



Una coda di cittadini alla ricerca dei farmaci presso la farmacia comunale di via Sante Barbellini

Medicinali, sollievo piccolo piccolo

Revocato lo sciopero delle farmacie comunali. L'assessore De Bartolo ha finalmente detto sì alle richieste presentate dai sindacati per riorganizzare i presidi pubblici. Intanto per centinaia di migliaia di romani resta il calvario delle lunghe file, perché nelle farmacie private da 23 giorni si paga tutto. La Regione non copre i suoi debiti e fa orecchie da mercante di fronte ai diritti quotidiani della gente

Col protocollo d'intesa si giurava che si sarebbero aperte subito altre quattro a Cinecittà, est a Tiburtino sud a Tor Tre Tasse a Torraccio di Torrenova. E subito verranno assunti dieci farmacisti collaboratori con funzioni di vice. Ritrarranno in carica tre mesi per far fronte all'emergenza. Intanto per rimpiazzare il personale malato o in maternità ci saranno altre assunzioni. Entro la fine dell'anno poi si terrà il concorso per sette direttori e dieci vice. Così si è aperta la strada ad una revisione dell'intero organico dei presidi pubblici comunali che lavorano nelle farmacie. Ma su questo punto come su quello degli orari i farmacisti chiedono di lavorare a tempo continuo dodici ore divisi in due turni perché l'orario spezzato poco risponde alle necessità della gente - le organizzazioni sindacali e l'assessore De Bartolo si rivedranno fra dieci giorni.

Intanto chi non può sottoporre al calvario delle file strette dall'urgenza di farmacia paga di tasca propria. Le ottocentocinquanta farmacie private marcano compatte nella serrata. Dura da venire giorni l'hanno programmati fino al 31 dicembre. Non sentono ragioni. Hanno un deficit di miliardi che si ripete ogni anno perché la Regione non copre i suoi debiti. Ed anche la Regione fa orecchie da mercante. «Si maschera dietro un braccio di ferro con il governo», dice Pasqualina Napolitano capogruppo per il Pci alla Pisana. Alla vigilia dello sciopero annunciato dalle farmacie private tre settimane fa il Pci aveva presentato un emendamento integrativo. La Regione poteva anticipare i miliardi di passivo con un credito alle banche quanto agli interessi sul prestito ne avrebbe chiesto conto al governo. «Ma la maggioranza pentita lo ha respinto», commenta Pasqualina Napolitano. «Con argomenti capziosi. È stato un atto grave e ben si sapeva che così avremmo pagato tutto fino alla fine di dicembre». Gli amministratori regionali non si interessano neanche di fronte alla gente che si lamenta. «E gli hanno dovuto farlo anche sotto il nastro che si è abbattuto sulla città negli scorsi giorni e dovranno continuare fin quando non rientrerà lo sciopero delle farmacie private. Nessuna comprensione tra la

«Le code ci uccidono»

GIANCARLO SUMMA

«Soffro di cinesi distribuita e di diabete mellito. Ho bisogno di medicine urgenti e sono 4 giorni che faccio file senza riuscire a trovarle. Sono un invalida civile all'85% prendo 230mila lire di pensione al mese. Non posso fare lunghe file né pagare le medicine». Storie diverse eppure straordinariamente simili quelle raccolte nell'ultima settimana dal Movimento federativo democratico davanti alle 21 farmacie comunali di Roma. Migliaia di persone si accalcano ogni giorno in lunghe lunghissime file davanti alle uniche strutture che - insieme a quelle di alcuni ospedali - continuano a fornire le medicine con i ticket. Hanno dovuto farlo anche sotto il nastro che si è abbattuto sulla città negli scorsi giorni e dovranno continuare fin quando non rientrerà lo sciopero delle farmacie private. Nessuna comprensione tra la

gente per le discutibili ragioni dei farmacisti. È uno sciopero ingiusto - si sfoga un pensionato - e come se un impiegato delle poste si prendesse i soldi di un conto corrente perché non ha ricevuto lo stipendio? Ma così è e bisogna adattarsi a far la coda davanti alle farmacie comunali. Che però sono in numero insufficiente hanno poco personale e periodicamente chiudono per turno. «Tre ore di fila a quella di via del Corso e per arrivarci mi ci vogliono due mesi», si lamenta una donna che a suo modo è stata anche «fortunata». «Sono anziana e invalida al 70%», racconta infatti un'altra - «ho fatto inutilmente la fila per due giorni senza riuscire a prendere le medicine per mio marito che è a casa con la febbre a 40». È un altro. Ho fatto un'ora di corsa e poi la farmacia non ha aperto perché era di riposo. Allora sono andato ad un'altra

e sono in fila da tre ore». La gente prova ad aiutarsi a vicenda. C'è chi distribuisce cartellini numerati per accelerare la fila chi mette in giro un «tam tam» di informazioni utili. «Alla farmacia dei Gemelli non c'è coda», «in via Nazionale 228 c'è una farmacia privata che accetta i ticket». Partendo da centinaia di segnalazioni di cittadini il Movimento federativo ha messo a punto con un lavoro certosino in tutte le zone della città un «cahier de doléances» da inviare agli amministratori e alle forze politiche e sindacali. La richiesta ai farmacisti privati è quella di fornire almeno i farmaci «salvavita» alle istituzioni pubbliche di sbloccare al più presto la vertenza e di garantire un migliore funzionamento delle farmacie comunali. apertura continuata per tutto il giorno incremento del personale utilizzo di altre farmacie di ospedali e inaugurazione delle farmacie comunali già previste.

GRAZIA LEONARDI

Medicine gratis ancora e soltanto nelle ventuno farmacie comunali della città. Lo sciopero annunciato con la chiusura pomeridiana - dalle 14 in poi - di tutti i presidi pubblici è stato revocato. Al ultimo tutto erano le 13.30 di ieri la vertenza tra Comune e dipendenti delle farmacie comunali è stata sbloccata. Un anno e mezzo di litanza di risposte negare e ieri Mario De Bartolo assessore alla Sanità ha finalmente detto sì alle richieste per riorganizzare il servizio. Il protocollo d'intesa - otto punti presentati dai sindacati della funzione pubblica Cgil Cisl Uil e dai rappresentanti dei farmacisti - ha firmato con l'acqua alla gola Minacciato da uno sciopero che aggiunto alla serrata

delle farmacie private dove da ventitré giorni si paga tutto avrebbe tolto a centinaia di migliaia di cittadini ogni forma di assistenza sanitaria gratuita. Si può tirare un sospiro di sollievo anche se molto amaro. Sventata l'agitazione delle farmacie comunali per i romani resta almeno la possibilità di un calvario lungo ed estenuante. In fila dal mattino di buon ora lo percorrono anziani pensionati povera gente. Da più di tre settimane strappano coi denti le medicine gratis perfino le salvavita quelle per il cuore per l'insulina per l'emofilia per l'epilessia. A denti stretti per il freddo e la pioggia si inzeppano di fronte e dentro le ventuno farmacie comunali nelle zone periferiche e popolari.

L'azione prima dell'alba per evitare le barricate Blitz nella notte a ponte Marconi per trasferire i nomadi alla Magliana

La soluzione peggiore. Stanotte la polizia piomberà a Ponte Marconi e i nomadi saranno «deportati» alla Magliana. Un blitz all'alba, per sorprendere il popolo delle barricate. Grande preoccupazione tra gli zingari. Temono scontri con la gente. La polizia le altre tribù. I consiglieri del Pci di Dp e Verdi stanotte saranno lì, su richiesta dei nomadi per affrontare la situazione.

ANTONIO CIPRIANI

Li sveglieranno in piena notte bambini e anziani. Poi chi minuti per raccogliere la loro roba e poi via. Un esodo verso la Magliana per arrivare prima dell'alba quando il popolo delle barricate dorme ancora. Sul destino dei Rom c'è stato ieri in Campidoglio un vertice tra Pala Bernardo

ed il sindaco. Lì in gran segreto si è deciso il blitz notturno. Già secondo un primo progetto i nomadi dovevano partire in blocco per l'Inferriaco alla Magliana. Una decisione trapelata chissà come non certo secondo canali ufficiali e che ha immediatamente scatenato un vespaio di polemiche.

Innanzitutto all'Inferriaco. Domenica mattina la gente si è subito mobilitata, dopo un sit in di protesta c'è stata una lunga assemblea. Sotto accusa il Comune e la decisione di portare mille nomadi alla Magliana senza nemmeno sentire il parere del Consiglio comunale e della circoscrizione. «In mancanza di un piano», dice Augusto Battaglia consigliere comunale del Pci - «la concentrazione di mille zingari in una unica località può costituire una ulteriore pericolo per la fonte di tensione che poco altererebbe la causa dei nomadi di Roma sono ammontati per questo esodo temono scontri con altre tribù hanno paura della polizia e della gente del posto. Hanno chiesto ai consiglieri del Pci di essere li

stanotte ci saremo insieme ai rappresentanti di Dp e del verde». E la tensione alimentata dall'allarme zingari - sta sfociando in una serie di focolai di rivolta un po' dovunque. A Castel di Guido sono bastati lavori in un camping abusivo che già ospita 200 profughi polacchi per scatenare la protesta. Nel camping Lorium sull'Aurelia al chilometro 23 è iniziata una lunga manifestazione dalle caratteristiche assai simili a quelle precedenti. Cartelli presidi anti Rom alle vie d'accesso del camping con motivazioni di routine. Non è razzismo ma qui non ci sono fogne non c'è acqua né scuole». Stesse parole identico tono delle proteste a Passoscuola dove da lunedì gli abitanti pattuglia

no la strada di collegamento con l'Aurelia con la paura di veder comparire all'orizzonte le temute carovane di nomadi. Ma non è solo la gente normale a protestare ci sono anche i carabinieri di Tor di Quinto che si sono lamentati per la presenza di troppi zingari vicino alla loro caserma. Che dire? C'è il rischio che la situazione tirata troppo per le lunghe dalla giunta precipiti. Nel corso della domenica c'è stata una perlustrazione a tappe dei Carabinieri a Ponte Marconi il responsabile del campo Sergio è stato fermato perché nel campo sono stati trovati pezzi di ricambio per auto usati. Solo la presenza del consigliere Battaglia ha fatto sì che fosse rilasciato. «Si è trattato di una provocazione



Piccoli nomadi a ponte Marconi

non hanno denunciato Verdi e Dp che hanno sottolineato come ci sia chi ha interesse ad acuire le tensioni. Quindi hanno chiesto una commissione d'inchiesta che verifichi anche le strane fogne di notizie che hanno fondamento rivolte dal sapore razzista. Questa mattina a mezzo giorno una delegazione composta da parlamentari e consiglieri comunali del Pci andrà in questura per chiedere un atteggiamento equilibrato della Polizia nella vicenda. Sulla difficile situazione dei nomadi di Ponte Marconi invece i deputati del Pci Picchetti e Leda e i consiglieri comunali hanno chiesto al ministro della Protezione civile Gaspari di mettere a disposizione 50 roulotte utilizzate e parcheggiate a Castel Nuovo di Porto

gli altri comuni del Pci andrà in questura per chiedere un atteggiamento equilibrato della Polizia nella vicenda. Sulla difficile situazione dei nomadi di Ponte Marconi invece i deputati del Pci Picchetti e Leda e i consiglieri comunali hanno chiesto al ministro della Protezione civile Gaspari di mettere a disposizione 50 roulotte utilizzate e parcheggiate a Castel Nuovo di Porto

Affitti: i commercianti chiedono modifiche

Martoriati dagli sfratti esecutivi artigiani e commercianti chiedono una nuova normativa per l'affitto delle botteghe. Vogliono contratti della durata di nove anni. Il divieto della finita locazione non motivata un meccanismo equo per la valutazione dei canoni di rinnovo direttive precise del governo agli enti previdenziali e agli istituti di credito affittuari. Ma intanto almeno la sospensione degli sfratti esecutivi in attesa di un intervento per le aree ad alta concentrazione artigianale e commerciale.

Il medico non vota le elezioni

Tutto da rifare sono state annullate le elezioni che si sono svolte dal 27 al 29 novembre per eleggere i rappresentanti dei medici nel consiglio dell'ordine provinciale di Roma. Non è stato raggiunto il quorum del 33 per cento stabilito dalla legge. Degli oltre 26mila medici aventi diritto hanno votato solo 8.450 professionisti non si è proceduto nemmeno allo spoglio. La data delle nuove elezioni deve essere ancora decisa.

ROBERTO GRESSI

Il quartiere di S. Lorenzo accerchiato dalle auto: traffico in tilt nella zona orientale
Il piano dell'assessore Palombi bocciato dai presidenti dell'Atac e dell'Acì

Anteprima di Natale caos: e domenica?



Il caos di ieri mattina intorno all'università

Il presidente dell'Atac Bosca ha bocciato il piano anti-traffic natalizio preparato dall'assessore Palombi. Ha proposto invece trasporti gratuiti dalle 15 alle 21 oppure targhe alterne. Dissenso anche del presidente dell'Acì. Intanto l'anteprima delle domeniche «natalizie» con i negozi aperti, è stata un successo ma con il traffico impazzito. Così ieri la zona est della città è rimasta paralizzata.

ROSANNA LAMPUGNANI

Quello di domenica scorsa è stato solo un «assaggio» di ciò che succederà nelle prossime. L'anteprima dei negozi aperti nel giorno festivo è infatti riuscita. Vetrine illuminate strade stracolme di gente traffico impossibile, in torno a via Appia via del Corso via Arenula via Nazionale via Ottaviano viale Libia via Candia. Lì dove cioè le asse

zioni di commercianti avevano deciso di far sperimentare ai romani lo shopping festivo. Gli affari però non sono andati benissimo. Abbiamo parlato di assaggio e così è stato. La gente si è riversata al centro della città e nelle strade off limits di orari solo per assaporare il fascino - si fa per dire - del Natale dei regali e dei consumi con diversi

gioni d'anticipo. Ma solo pochi romani hanno fatto acquisti magari quelli già decisi in precedenza e che la straordinaria occasione ha concesso. Il vero shopping è stato rinviato. Se dunque tutto fa ben sperare per gli incassi dei commercianti a partire dalla prossima domenica esattamente il contrario si deve supporre per il fronte traffico. L'altro pomeriggio le strade d'accesso al centro storico erano un ingorgo continuo. Praticamente ovunque di qualsiasi controllo di vigili urbani una vera giungla in mano agli automobilisti più indisciplinati e prepotenti. Ieri mattina (ma che c'entrava lo shopping?) poi è stato un vero caos. Il quartiere S. Lorenzo è rimasto completamente isolato circondato com'è stato da barriere di autotomobili in ogni angolo. Bloc-

cate la Salaria la Nomentana la tangenziale Est. Per i vigili tuttavia non è stata una giornata particolare. Insomma i «tappi» si formano per una volta misteriosa causa precisa non ce ne sono. Cosa succederà dunque dal 7 dicembre in poi? Potrà mai funzionare con queste premesse il piano Palombi? Sarei dubbioso in proposito i dirigenti dell'Atac e dell'Acì. Ma io Bosca ha definito le proposte dell'assessore «insufficienti» e perciò ha rilanciato una controproposta per arginare il flusso di mezzi privati nelle zone «calde» della città nel periodo natalizio. La gratuità dei trasporti pubblici nella fascia oraria tradizionalmente riservata allo shopping dalle 15 alle 21. Non è la prima volta che Bosca l'avanza tuttavia

questa volta è più contenuta perché si riferisce ad una particolare fascia oraria. Oppure insiste il presidente dell'Atac - bisogna adottare la terzina di urto delle targhe alterne così come ipotizzato dal presidente Gianfranco Redavid. Comunque entrambe le soluzioni sono in alternativa alla chiusura del centro al traffico privato ipotizzata da altri. C'è un'altra soluzione. Il presidente dell'Acì da parte sua ha sostenuto che è «immaginabile» riuscire a decongestionare il traffico nel centro storico senza realizzare i parcheggi nelle aree di interscambio garantendo così l'uso della metropolitana. Come si ricorderà il piano di Palombi prevede tra l'altro l'istituzione di 14 chilometri di corsie preferenziali servizi navetta per collegare le zone periferiche al centro e un uso massiccio di vigili ur-

bandi. Natale a Roma è anche lì albero a piazza S. Pietro e le bancarelle a piazza Navona. Il primo arriverà quest'anno dal territorio meridionale dell'Austria la Carnia accompagnata da un delegato di autorità locali. Negli anni scorsi l'ambito privilegio di adornare la piazza del Vaticano è toccato alla Germania, alla Calabria e all'Alto Adige. Accanto all'albero ci sarà come sempre il presepe che in questo 1987 riserva ai curiosi e ai fedeli una sorpresa tutta da scoprire e impossibile da anticipare. A piazza Navona come sempre si potranno «costruire» i presepi acquistando i vari pezzi dalla bancarella. Ne sono state installate già 43 dello solito 130 e alcune hanno anche aperto i battenti domenica scorsa.